

La storia nascosta del versetto quaranta - numero diciassette

Il secondo guaio - Parte quarta

Jeff Pippenger
2026-06-25

627, 632 e 637

La « chiave » che apre l'abisso è la battaglia di Ninive, adempiuta nel 627, cinque anni prima che Maometto morisse nel 632. Cinque anni dopo, nel 637, le forze musulmane conquistarono la capitale della Persia, una delle due grandi superpotenze che presero parte alla battaglia di Ninive. Questo evento spostò drammaticamente l'equilibrio del potere nel Medio Oriente. La battaglia di Ninive nel 627 prosciugò la forza dell'Impero persiano e dieci anni dopo l'Impero persiano ebbe fine.

Umiliazione—782

Centocinquant'anni dopo la morte di Maometto, avvenuta nel 632, nella campagna abbaside del 782, l'esercito abbaside (secondo le fonti, circa 95.000 uomini) lanciò una massiccia invasione nel territorio bizantino dell'Asia Minore (l'odierna Turchia). Avanzò fino a Crisopoli, direttamente di fronte a Costantinopoli, al di là dello stretto del Bosforo, giungendo molto vicino alla capitale bizantina. I Bizantini, sotto l'imperatrice Irene, subirono una grave sconfitta. Di conseguenza, furono costretti a sottoscrivere una tregua umiliante della durata di tre anni, accettando di pagare un ingente tributo annuo (circa 70.000–90.000 dinar d'oro) e di consegnare vesti di seta e ostaggi. Questa campagna fu una delle più grandi e più fortunate incursioni abbasidi nelle terre bizantine durante l'VIII secolo. Essa mise in evidenza la crescente potenza del Califfato abbaside e il continuo declino dell'Impero bizantino.

Cinque mesi fa

Nel capitolo nove dell'Apocalisse i «cinque mesi», che equivalgono a centocinquant'anni, sono menzionati due volte: una volta nel versetto cinque e di nuovo nel versetto dieci.

Ed è stato loro concesso di non ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi; e il loro tormento era come il tormento di uno scorpione, quando punge un uomo. E in quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno; e desidereranno morire, ma la morte fuggirà da loro. E l'aspetto delle locuste era simile a quello di cavalli pronti per la battaglia; e sulle loro teste vi erano come corone simili all'oro, e i loro volti erano come volti di uomini. E avevano capelli come capelli di donne, e i loro denti erano come denti di leoni. E avevano corazze, come corazze di ferro; e il rumore delle loro ali era come il rumore di carri trainati da molti cavalli che corrono alla battaglia. E avevano code simili a scorpioni, e nelle loro code c'erano pungiglioni; e il loro potere era di nuocere agli uomini per cinque mesi. Apocalisse 9:5–10.

Nella quinta tromba di Apocalisse nove vi sono due distinti periodi profetici di centocinquanta anni. Il primo va dalla morte di Maometto nel 632 fino all'umiliazione dell'imperatrice Irene di Roma d'Oriente nel 782. Il capitolo nove identifica l'ascesa dell'Islam in modo assai dettagliato. Dall'unificazione delle tribù nel 606, alla battaglia di Ninive nel 627, alla morte di Maometto nel 632, e quindi alla sconfitta della Persia nel 637, l'ascesa e il declino dell'Islam sono accuratamente tracciati nella Parola profetica di Dio. L'Islam dell'Arabia è la potenza descritta nella prima profezia di tormento di centocinquanta anni. L'unificazione delle tribù da parte di Maometto nel 606; quindi la battaglia "chiave" di Ninive nel 627, seguita dalla predizione di Maometto, intorno al 628, della rovina sia della Persia sia di Roma, e poi la sua morte nel 632. Queste date rappresentano una specifica sequenza di eventi nella linea dell'Islam.

Centocinquant'anni dopo la morte di Maometto nel 632, il centro di potere dell'Islam si spostò dall'Arabia alla Turchia, mentre respingeva Roma d'Oriente fin quasi a Costantinopoli. Il primo guaio rappresentava l'Islam dell'Arabia, e il secondo guaio rappresentava l'Islam della Turchia. Entro il primo guaio, entrambe le profezie temporali di centocinquant'anni individuano la distinzione tra l'Islam dell'Arabia e l'Islam della Turchia, proprio come è rappresentato, nella distinzione della medesima verità, tra il primo e il secondo guaio.

I primi centocinquant'anni ebbero inizio con il tramonto della Persia e si conclusero con Roma confinata entro le mura di Costantinopoli. Il secondo periodo di centocinquant'anni ebbe inizio con la vittoria di Osman (detto anche Ottman) a Nicomedia. La vittoria ottomana a Nicomedia si riferisce all'assedio di Nicomedia (l'odierna İzmit, in Turchia), che ebbe luogo dal 1333 al 1337, quando il sultano Orhan Gazi (figlio di Osman I, fondatore del Beylik ottomano) pose l'assedio all'importante città bizantina di Nicomedia. La città resistette per diversi anni, ma alla fine si arrese nel 1337 a causa della fame e della mancanza di rifornimenti. Alla guarnigione bizantina fu concesso di ritirarsi a Costantinopoli. Nicomedia era una delle ultime grandi roccaforti bizantine in Asia Minore (Anatolia). La sua caduta pose di fatto fine al controllo bizantino sulla maggior parte dell'Anatolia occidentale. Questa vittoria consentì agli Ottomani di consolidare il loro potere in Bitinia e di espandersi ulteriormente verso lo stretto del Bosforo. Essa costituì una tappa fondamentale verso la futura conquista ottomana di Costantinopoli (avvenuta oltre un secolo più tardi, nel 1453). L'assedio è spesso considerato una delle prime vittorie decisive che trasformarono il piccolo beylik ottomano in una potenza regionale in ascesa.

Quando il secondo periodo di centocinquant'anni all'interno della prima tromba si concluse il 27 luglio 1449, l'ultimo Costantino cercò il permesso del sultano islamico per salire al trono di Roma d'Oriente, subendo così la stessa umiliazione che l'imperatrice Irene subì alla fine dei primi centocinquant'anni dei due periodi di "cinque mesi" di Apocalisse nove. L'umiliazione dell'"imperatrice Irene" e anche di "Costantino l'ultimo" prefigurò la successiva umiliazione degli Ottomani, quando, alla conclusione della profezia temporale del secondo guaio, essi cercarono protezione dalle quattro grandi potenze europee contro la minaccia dell'Egitto.

Il Pantheon

I pionieri compresero e insegnarono correttamente che l'espressione «il luogo del suo santuario fu abbattuto» in Daniele 8:11 si adempì per opera di Costantino.

Anzi, si innalzò fino al principe dell'esercito, e da lui fu tolto il sacrificio quotidiano, e il luogo del suo santuario fu abbattuto.

Il «santuario» qui identificato era il tempio del Pantheon nella città di Roma, e il «luogo» di quel tempio era Roma. Roma fu «abbattuta» da Costantino quando egli scelse di trasferire la capitale del suo impero a Costantinopoli nell'anno 330. Il versetto undici si collega ad Apocalisse tredici, e il versetto due identifica i medesimi eventi.

E la bestia che vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come piedi d'orso, e la sua bocca come bocca di leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità.

Il dragone era la Roma pagana, e la Roma pagana trasferì il proprio «seggio» di autorità alla chiesa romana nel 330, quando spostò la capitale a oriente, lasciando così un vuoto di potere di cui la chiesa papale approfittò prontamente. Quando facciamo iniziare la linea di Roma orientale dall'anno 330 fino al 1453, scopriamo che, all'inizio della profezia di Roma orientale, la città di Roma viene umiliata dal rigetto di Roma da parte di Costantino. Quell'umiliazione si ripeté con l'imperatrice Irene nel 782, alla conclusione dei primi centocinquanta anni di tormento. Entrambe quelle umiliazioni furono ripetute da Costantino l'ultimo.

Ascese e cadute singolari

La quinta e la sesta tromba di Apocalisse nove forniscono i dettagli della caduta di Roma orientale, mentre al tempo stesso registrano l'ascesa e la caduta dell'Islam. L'Ispirazione ci informa di studiare l'"ascesa e caduta" dei regni nei libri di Daniele e dell'Apocalisse. Quei regni possiedono proprie caratteristiche distintive associate alle loro peculiari "ascese e cadute". La caduta di Giuda fu causata da tre attacchi contro Gerusalemme. Gli Ebrei furono condotti in Babilonia e sarebbero ritornati sotto tre decreti, i quali avrebbero dato inizio ai 2.300 anni che condussero ai tre angeli che entrarono nella storia dal 1798 al 1844. Babilonia cadde in una sola notte. Roma si disintegrò, e nella sua disintegrazione furono posti in evidenza due aspetti di Roma sotto la collocazione dell'una o dell'altra: Roma occidentale o Roma orientale. L'ascesa e la caduta dell'impero tolemaico e dell'impero seleucide nel primo terzo di Daniele undici prefigurano l'ascesa e la caduta di Roma papale. Quella testimonianza è semplicemente la conclusione della storia di Alessandro e della dissoluzione della Grecia. A differenza di Roma, la Grecia si divise in quattro parti che alla fine divennero due. Roma si divise in oriente e occidente, e successivamente Roma occidentale fu divisa profeticamente in tre, a rappresentare il triplice governo di Roma. Quanto a Roma orientale, Costantino divise il suo regno tra i suoi tre figli. Chiaramente Roma occidentale e Roma orientale sono linee parallele che rappresentano la chiesa romana e lo stato romano. Insieme a quella duplice divisione vi è un'ulteriore triplice divisione. La Grecia fu quattro in due, Babilonia fu una notte, Giuda fu tre attacchi. Con l'Islam, la sua "ascesa" è raffigurata come una "liberazione" e la sua "caduta" come una "restrizione".

La loro ascesa ebbe inizio con Maometto e furono tratti in ostaggio l'11 agosto 1840. Furono rilasciati e immediatamente tratti in ostaggio il 9/11. Furono recentemente rilasciati il 7 ottobre 2023 e da allora sono stati tratti in ostaggio a Gaza. L'Islam sarà nuovamente rilasciato per segnare l'istituzione dell'immagine della bestia. La linea della storia profetica islamica, che è rappresentata nei capitoli nove fino a undici del libro dell'Apocalisse, identifica la storia profetica dell'Islam del terzo guaio. «La storia profetica dell'Islam del terzo guaio» è anche rappresentata dal settimo e altresì dal terzo angelo. Il terzo angelo giunse il 22 ottobre 1844, quando il settimo angelo cominciò a suonare. Il terzo angelo e il terzo guaio entrarono nella storia profetica il 9/11. Dal 9/11 fino alla legge domenicale, la storia profetica del primo e del secondo guaio si è ripetuta e continua tuttora a ripetersi.

La «chiave» della battaglia di Ninive pone in relazione diretta e inseparabile con l'Islam due potenze, Roma e la Persia. Ninive identifica più chiaramente di qualsiasi altro passo della Scrittura la progressiva rovina sia della Roma occidentale sia di quella orientale.

Erode è un simbolo del drago; egli rappresentava Roma. Il drago alla fine del mondo sono le Nazioni Unite. Alla legge domenicale il sesto regno cade, il settimo comincia, ma alla propria festa di compleanno essi danno il loro regno all'ottavo regno. Il settimo regno è appena nato, e immediatamente acconsente a dare il proprio regno alla prostituta di Babilonia per un'ora, come prefigurato da Erode che promise fino alla metà del suo regno a Salome.

Proprio nel momento in cui gli Stati Uniti cadono, nasce l'Organizzazione delle Nazioni Unite e viene attuata l'unione triplice. Erode è il drago, Erodiade è il papato, e gli Stati Uniti sono Salomè. Erode si trovava in un'alleanza matrimoniale illecita, poiché era sposato con la moglie di suo fratello, e a livello profetico era in una relazione incestuosa con Salomè, poiché è chiaro che la desiderava mentre ella danzava. Il drago ha relazioni sia con la madre sia con la figlia. Questo è importante da vedere quando si riconosce che Roma occidentale e Roma orientale rappresentano rispettivamente l'arte ecclesiastica e l'arte politica dello Stato. Roma, il quarto regno della profezia biblica, pose profeticamente il papato sul trono e, così facendo, prefigurò gli Stati Uniti, che ancora una volta potranno il papato sul trono.

Il progressivo tramonto della Roma occidentale dal 330 fino al 476 rappresenta il progressivo tramonto degli Stati Uniti dal 1798 fino alla legge domenicale. L'anno «330» e l'anno «1798» sono entrambi pietre miliari profetiche chiamate «il tempo stabilito» oppure «il tempo della fine» nel libro di Daniele. Il 330 segna gli inizi della Roma occidentale e di quella orientale. La conclusione di entrambe è l'umiliazione del capo romano, proprio come Costantino umiliò la città di Roma al principio. Il 476 fu la fine di un periodo profetico che mostra come la prestigiosa struttura politica di Roma si disintegrò attraverso tre fasi. Un periodo che ebbe inizio con il rigetto della città nel 330 fu seguito dall'umiliazione dell'intera loro struttura politica: la loro gloriosa repubblica, che era stata il principale motivo di vanto dell'antica Roma, fu smantellata, e infine si giunse al 476, quando non vi sarebbe mai più stato un sovrano su Roma proveniente da un'effettiva stirpe romana. Due linee di Roma che iniziano nell'anno 330, e il passo in cui quelle due linee sono presentate, comprendono anche due linee profetiche di cinque mesi. La linea della Roma occidentale inizia e termina con una progressiva umiliazione. La linea della Roma orientale inizia e termina con una progressiva umiliazione nel 1449, quando l'ultimo Costantino chiese il permesso

di regnare.

Uno dei periodi di cinque mesi conduce alla fine dell'Islam arabo quale fulcro della profezia e all'inizio dell'Islam turco nel 782. In quella data l'imperatrice Irene viene umiliata, in corrispondenza con l'umiliazione di Costantino l'ultimo alla fine della seconda profezia dei cinque mesi. Due profezie di cinque mesi entro un'unica narrazione di quindici versetti. L'una raffigura una storia dell'Islam d'Arabia, l'altra dell'Islam di Turchia. Entrambe si concludono con l'umiliazione della Roma d'oriente. La conclusione di una delle profezie si adempì mediante l'umiliazione di una donna e l'altra mediante quella di un uomo. Riga dopo riga esse identificano un'umiliazione della chiesa e dello stato della Roma d'oriente. Entrambe le umiliazioni sono provocate dall'Islam del primo guaio. L'umiliazione di Costantino l'ultimo nel 1449 dà inizio a un periodo di quattro anni che termina nel 1453, con il crollo delle mura di Costantinopoli. Il 1449 rappresenta un'umiliazione e nel 1453 le mura crollano e un regno giunge alla fine.

Morte di Maometto

Uno dei due periodi di cinque mesi inizia con la morte di Maometto, il quale è identificato come il «re che era sopra di loro» nel versetto undici.

E avevano sopra di loro un re, che è l'angelo dell'abisso; il suo nome in ebraico è Abaddon, e in greco il suo nome è Apollyon.

Il re sopra di loro era Maometto, poiché egli è identificato nel versetto uno; non si tratta dunque di qualche altra figura islamica: egli è Maometto il re, e un re è un regno, e l'Islam è il regno di Maometto.

E il quinto angelo suonò la tromba, e vidi una stella caduta dal cielo sulla terra; e le fu data la chiave del pozzo dell'abisso. Ed ella aprì il pozzo dell'abisso; e dal pozzo salì un fumo, come il fumo di una grande fornace; e il sole e l'aria si oscurarono a causa del fumo del pozzo. E dal fumo uscirono sulla terra delle locuste; e fu loro dato potere, come hanno potere gli scorpioni della terra. Apocalisse 9:1-3.

La ripetizione del primo e del secondo guaio all'interno del terzo guaio è parallela alla ripetizione del primo e del secondo angelo all'interno del terzo angelo. A Maometto, il re, fu data la chiave per aprire l'abisso, e l'11 settembre identifica il momento in cui il terzo angelo è investito di potere. Cristo, quale angelo potente, discese allora quando il primo colpo di Balaam giunse nella storia profetica. Quindi l'abisso si aprì e l'Islam divenne di nuovo un soggetto della storia mondiale. Cristo poi ricondusse il Suo popolo agli antichi sentieri di Geremia e il messaggio del terzo guaio e del terzo angelo cominciò a essere proclamato. Nel 2015, Trump annunciò la sua intenzione di candidarsi alla presidenza, suscitando così i poteri globalisti del dragone, e l'abisso liberò allora l'ateismo che infine uccise Trump nelle strade di Sodoma e d'Egitto. Alla legge domenicale, la bestia che è l'ottava e che procede dalle sette salirà dall'abisso. L'inizio del tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila e la sua conclusione identificano l'ascesa di una potenza proveniente dall'abisso.

La bestia che hai visto era, e non è; e salirà dall'abisso, e andrà in perditione; e gli abitanti della terra si meraviglieranno, i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, quando vedranno la bestia che era, e non è, e tuttavia è. Apocalisse 17:8.

L'Islam è la chiave che aprì l'abisso senza fondo l'11 settembre e che apre l'abisso senza fondo al tempo della legge domenicale. Nel mezzo del tempo del suggellamento, anche la bestia-drago del globalismo uscì dall'abisso senza fondo.

E quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà guerra contro di loro, li vincerà e li ucciderà. Apocalisse 11:7.

La chiave che apre tutti e tre i waymarks di una potenza proveniente dall'abisso fu data a Maometto, il re del regno dell'Islam. La battaglia di Ninive, nel 627, rappresentò uno scontro tra due potenze che esaurì la forza di entrambi i contendenti e che permise all'Islam di ascendere rapidamente al potere. La chiave fu girata l'11 settembre e l'ascesa dell'Islam ebbe inizio, benché poco dopo fosse frenata. La battaglia di Ninive fu tipificata l'11 settembre, poiché lì l'ascesa dell'Islam ebbe inizio mentre il potente angelo discendeva per illuminare la terra con la sua gloria, e anche la stella, che significa messaggero, cadde dal cielo. La battaglia di Ninive è altresì tipificata alla fine, quando giunge la legge domenicale e il secondo periodo dei Secoli Bui ha inizio, mentre il fumo della religione islamica oscura il sole.

Exeter

La ley dominical queda tipificada cuando el mensaje del clamor de medianoche llega a la reunión campestre de Exeter. Entonces comienzan los movimientos finales del levantamiento de la imagen de la bestia. La formación, o el levantamiento, de la imagen comenzó el 11-S, pero al final del período, el período de la proclamación del clamor de medianoche es también un fractal de todo el período de la formación de la imagen que comenzó el 11-S. El comienzo representa el final. El primer ay tipifica el tercer ay, así como el primer ángel tipifica el tercer ángel. La batalla de Nínive al final del tiempo del sellamiento identifica la batalla de Nínive al comienzo. La batalla de Nínive en la ley dominical es el final del tiempo del sellamiento que comenzó el 11-S, pero también es el final del período de la proclamación del clamor de medianoche. La batalla de Nínive queda, por lo tanto, tipificada al comienzo de la proclamación del clamor de medianoche, lo que identifica los pasos finales en la formación de la imagen de la bestia en los Estados Unidos; y en la ley dominical comienza en el mundo el inicio de la formación de la imagen de la bestia. Nínive es la clave que alinea las diversas líneas que hallan su cumplimiento perfecto en la historia oculta del versículo cuarenta.

Procederemo oltre nel prossimo articolo.